



SCHEDA INFORMATIVA

Potenziale dell'educazione e del tutoraggio tra pari per la promozione delle competenze mediali

Oltre agli agenti di socializzazione per eccellenza, ossia i genitori, anche i giovani possono svolgere un ruolo importante nella promozione delle competenze mediali, poiché in questa fase della vita i coetanei (i cosiddetti "pari") assumono un'importante funzione socializzatrice. Il mondo scientifico concorda sul fatto che con l'aumentare dell'età la famiglia e la scuola perdono progressivamente importanza nell'apprendimento dell'uso dei media digitali, lasciando il posto al gruppo di pari. Occorre pertanto chiedersi in che modo quest'ultimo possa essere utilizzato in contesti informali e formali (p. es. attività giovanili e scuola) per la trasmissione di conoscenze tra coetanei.

In Svizzera, il potenziale del gruppo di pari per l'autosocializzazione nell'ambito della promozione delle competenze mediali è stato analizzato per la prima volta in modo approfondito, quale tema prioritario, nel quadro del programma nazionale Giovani e media, che ha potuto avvalersi del sostegno della Jacobs Foundation. Lo scopo di queste ricerche era quello di acquisire e mettere a disposizione degli specialisti una solida base di conoscenze sull'applicabilità e sulle possibilità d'impiego dell'educazione e del tutoraggio tra pari nell'ambito della protezione della gioventù dai rischi dei media. Il rapporto finale sulla valutazione di progetti nell'ambito dell'educazione e del tutoraggio tra pari per la promozione delle competenze mediali fornisce per la prima volta riscontri scientificamente fondati in questo campo finora inesplorato. Il programma nazionale è così riuscito a dare un impulso allo sviluppo di metodi e misure preventive di protezione della gioventù dai rischi dei media.

Progetti modello

Tra la metà del 2012 e la fine del 2014, in collaborazione con la Jacobs Foundation, il programma Giovani e media ha sostenuto complessivamente sette progetti nella Svizzera romanda, in Ticino e nella Svizzera tedesca. Attuati nelle scuole o nell'ambito di attività giovanili extrascolastiche con l'aiuto di partner attivi a livello nazionale o regionale, questi progetti avevano lo scopo di migliorare le competenze mediali di ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni con il metodo dell'educazione e del tutoraggio tra pari. I piani concettuali e gli approcci elaborati sono stati molteplici, per esempio testimonianze video e audio diffuse in forum di discussione o blog, una radio online, opere teatrali composte dai ragazzi e dibattiti sui videogiochi.

Il programma Giovani e media ha sostenuto i responsabili dei progetti con contributi finanziari, assistenza tecnica, una piattaforma di contatto con incontri di discussione regolari e valutazioni scientifiche.

Publicato il rapporto finale sulle valutazioni dei progetti modello

Parallelamente alla loro attuazione, i progetti modello sono stati valutati scientificamente dalla Scuola superiore di lavoro sociale della Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW). I ricercatori avevano il compito di individuare i fattori di successo e le difficoltà nell'attuazione di questo speciale metodo e di verificare se esso sia idoneo a promuovere l'acquisizione di competenze mediali.

Il rapporto evidenzia gli ostacoli e le sfide rilevati, illustrando al contempo le opportunità e il potenziale dell'educazione e del tutoraggio tra pari e traducendo i risultati ottenuti in criteri di qualità utili per l'attività pratica.

Principali risultati e conclusioni

Gli autori della valutazione giungono alla conclusione che il metodo dell'educazione e del tutoraggio tra pari è idoneo a promuovere l'acquisizione di competenze medialiali, ma sottolineano anche che si tratta di un metodo impegnativo.

Entrambi gli approcci hanno lo scopo di sostenere l'autodeterminazione, la partecipazione e la solidarietà dei giovani. Per poterli attuare adeguatamente, tuttavia, le persone coinvolte (anche gli adulti) devono investire molto tempo e riflettere in modo approfondito sul proprio ruolo. Gli educatori e i tutori tra pari vanno inoltre implicati il prima possibile e intensamente nel progetto. Gli adulti devono essere disposti a far partecipare i giovani all'elaborazione e all'attuazione del progetto e a cedere parzialmente il controllo. Devono anche accettare di accordare ai ragazzi spazi di libertà e la possibilità di seguire processi d'apprendimento autonomi in cui possono intervenire solo limitatamente. Gli educatori e i tutori tra pari, dal canto loro, devono essere disposti a impegnarsi in un progetto molto esigente in termini di tempo, ad assumersi responsabilità e ad imparare a definire il contenuto e il metodo di processi d'apprendimento e di gruppo. Devono inoltre instaurare con i pari un dialogo che permetta l'elaborazione e lo sviluppo congiunti dei contenuti.

Grazie all'intenso lavoro di preparazione e alla riflessione sul proprio ruolo, sui metodi didattici e sui contenuti, gli attori che hanno beneficiato maggiormente dei progetti modello sono stati proprio gli educatori e i tutori tra pari. I pari, invece, hanno tratto beneficio soprattutto dai progetti realizzati in ambito scolastico, mentre la loro partecipazione alle attività giovanili aperte a tutti e il loro ricorso alle offerte online sono stati piuttosto scarsi.

Nel quadro dei progetti scolastici emerge un certo conflitto tra le due diverse culture dell'insegnamento classico e dell'apprendimento tra pari, ragion per cui è necessario che gli istituti assumano chiaramente l'impegno di attuarli. Nell'ambito delle attività giovanili aperte a tutti, i maggiori problemi riscontrati sono stati il reclutamento degli educatori e dei tutori, il rispetto del carattere vincolante dei progetti e il mantenimento dell'impegno dei ragazzi per un periodo prolungato.

Piani concettuali rielaborati pronti per la diffusione

Diversi responsabili di progetti hanno perfezionato i loro piani concettuali sulla base delle esperienze acquisite nella fase pilota e dei risultati della valutazione. Sono quindi ora disponibili manuali e documenti preziosi per l'attività pratica.

Definizioni

Educazione tra pari: condivisione di informazioni, opinioni e comportamenti tra giovani nel quadro di uno scambio informale di informazioni ed esperienze.

Tutoraggio tra pari: trasmissione di determinati contenuti da parte di giovani ad altri giovani. Sono previsti i ruoli specifici di insegnante (tutore tra pari) e allievo.

Pari: 1. coetanei; persone dello stesso rango; 2. giovani che partecipano a iniziative di educazione o tutoraggio tra pari o che utilizzano contenuti medialiali generati da educatori o tutori tra pari.

Educatori/tutori tra pari: giovani selezionati e appositamente formati per condurre iniziative di educazione o tutoraggio tra pari.

Pubblicazioni

- *Evaluation Projekte Peer Education / Peer Tutoring zur Förderung von Medienkompetenzen.*
Volume 1: *Anlage der Evaluation und Ergebnisse der übergreifenden Analyse* (rapporto 14/15.1)
Volume 2: *Detaillierte Ergebnisse zu den Modellprojekten und Anhänge* (rapporto 14/15.2)
- Neumann-Braun, Klaus et al. (2012), «Peer Education und Medienkompetenzförderung», in *Soziale Sicherheit CHSS* (4/2012), pagg. 231-235 (disponibile in tedesco e in francese).
- Descrizione dei progetti modello nell'ambito dell'educazione tra pari:
<http://www.giovanimedia.ch/it/programma-nazionale/educazione-tra-pari.html>

Informazioni

Liliane Galley, responsabile dei programmi di protezione della gioventù, Ambito Famiglia, generazioni e società,
Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. +41 58 46 29136, e-mail: liliane.galley@bsv.admin.ch